tenti. Succede a Sant'Antonello, popolosa frazione valliva di Montalto Uffugo. Chissà se qualcuno adesso darà loro voce considerato che la segnalazione è corredata da immagini

«La rete fognaria», scrive in un documento un nutrito

ne di acque nere ha sulle condizioni del corso d'acqua».

«Il dramma - proseguono i cittadini di Sant'Antonello - è che questo è solo l'ultimo di una serie di emergenze che attanagliano questa frazione. Un esempio su tutti: le pessime condizioni del manto straSottolineato lo scarso interesse del sindaco e dei componenti del civico consesso

siamo una frazione di serie B? Dobbiamo pensare che al primo cittadino e alla maggioranza che lo sostiene di questa contrada non importa nulla? Viene in mente un celebre aforisma: a pensar male degli altri si fa peccato ma spesso ci si indovina». ◀

anni, perpetua nei confronti delle minoranze consiliari». Infatti le riunioni di pre-consiglio, afferma Andrea Perrone, capogruppo di "San Fili nel cuore" «di fatto, si risolvono in un atteggiamento di facciata, poiché in tali occasioni il presidente si limita a comunicare la data e gli

giorno blindato. Non può reg-

gere la giustificazione che questa era l'unica data in cui il segretario potesse essere disponibile. In nessun Comune d'Italia avviene che il consiglio debba har adeguarsi alle esigenze del segretario, semmai è quest'ulti- che mo che deve diversamente sod-

Malattie oncologiche L'impegno sul territorio

dell'Aisa

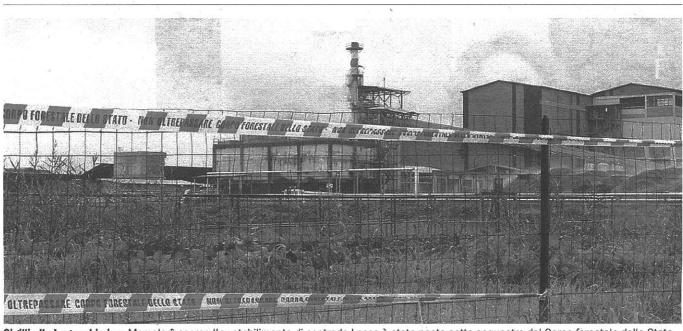
A.I.S.A. (Acri Insieme per la Salute e per l'Ambiente). È questa la sigla della nuova realtà associativa nata sul territorio comunale per mano di un gruppo di cittadini, particolarmente sensibili al pro-blema dell'ambiente e della salute che propone, fra l'altro, la diffusione di informazioni e conoscenze sulla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini residenti nel territorio del comune di Acri, ed in particolare sull'inquinamento ambientale in relazione con lo sviluppo dei tumori.

«L'Aisa», si legge in una nota, «è nata perché negli ultimi anni la diffusione delle malattie a carattere oncologico sta suscitando notevole preoccupazione nella popolazione. In particolar modo il crescente manifestarsi nel territorio acrese di queste patologie, o anche di casi di malattie rare. ha generato nei cittadini il timore che possano essere correlate all'inquinamento ambientale».

Pertanto, sulla base di tutto ciò, e per verificare se l'aumento di queste malattie sia presunto o reale, «è necessario-hanno spiegato dall'associazione - partire da uno studio epidemiologico e statistico, premessa indispensabile per poter indirizzare successive azioni di prevenzione e di bonifica del territorio. A tale proposito la Regione Calabria nel 2008 ha istituito i registri tumori provinciali, organismi che hanno appunto il compito di rilevamento dei dati, ma nonostante siano passati oltre 7 anni, il registro tumori della provincia di Cosenza non è riuscito ancora ad elaborare e pubblicare i risultati della ricerca».

Quindi, «persopperire a tale incomprensibile e colpevole ritardo», l'Aisa ha deciso di effettuare, con il patrocinio e la collaborazione dell'amministrazione comunale, un'indagine epidemiologico-statistica sulla popolazione acrese crociato di dati e flussi informativi provenienți da varie fonti, tra cui i medici di famiglia e direttamente da tutte le famiglie.

«L'indagine», hanno precisato dall'Aisa, «non comporterà dispendio di risorse per la collettività perché è affidata al volontariato. L'associazione è aperta a quanti sentono il problema e vogliono portare avanti le iniziative. I risultati dell'indagine saranno resi noti solo in forma statistica alla dello dio». ◄ (ros.car.)



La procura intende andare a fondo dopo i seguestri dei giorni scorsi

Ex Legnochimica, una task force per accertare il livello di pericolo

L'amministrazione di Rende invoca l'intervento della Regione

Fabio Melia

Una task force per valutare fino a che punto sia estesa la contaminazione delle falde acquifere al di sotto dell'ex Legnochimica. La procura bruzia intende infatti chiarire ogni aspetto legato all'inquinamento provocato dal vecchio stabilimento di contrada Lecco, chiuso ormai da un decennio. Per questo motivo, dopo la raffica di sequestri operati dagli specialisti del Corpo forestale in forza al Nipaf bruzio tra mercoledì e giovedì scorsi, il procuratore capo Dario Granieri e i suoi sostituti Antonio Tridico e

Domenico Assumma hanno avviato tutte le procedure necessarie a fornire al più presto una risposta certa ai fondati timori della popolazione. Al riguardo si attendono con ansia gli esiti delle analisi effettuate dai tecnici dell'Arpacal, dati di laboratorio sui quali si potranno poi innestare i prossimi passaggi dell'inchiesta nella quale risulta coinvolto il commissario liquidatore della Legnochimica, Pasquale Bi-

Intanto, di Legnochimica s'è discusso ieri in Regione nel corso del vertice tra il sindaco rendese Marcello Manna e il governatore Mario Oli**Focus**

• Il sindaco rendese Marcello Manna ieri ha ufficialmente chiesto l'intervento del governatore Mario Oliverio sul caso Legnochimica. C'è infatti l'urgenza di capire come e fino a che punto le falde acquifere siano state contaminate dai rifiuti depositati nei "laghetti" artificiali dell'ex stabilimento di contrada Lecco. Nei prossimi giorni, il Comune di Rende invierà tutta la documentazione del caso ai competenti uffici regionali.

verio. Il primo cittadino ha ufficialmente chiesto al presidente della giunta regionale di intervenire in prima persona nella delicata faccenda. Per il momento, da Catanzaro è arrivata la disponibilità a collaborare con il Municipio per capire cosa sia successo in tutti questi anni e soprattutto come si possa scongiurare il pericolo che purtroppo in molti temono. Perciò, già nei prossimi giorni, da Rende dovrebbe partire tutta la documentazione in possesso del Comune sul caso Legnochimica, incartamento indirizzato ai competenti uffici regio-

Raccontata durante le celebrazioni di S. Umile a Bisignano

La storia di Maria Chiarina Facente guarita dopo una terribile malattia

Ouando aveva dieci anni fu visitata nella sua casa di S. Severina da un frate

BISIGNANO

La solenne concelebrazione, presieduta dall'arcivescovo mons. Francesco Antonio Nolè, a chiusura della festa liturgica in onore di Sant'Umile che si è tenuta l'altra sera nel Santuario, sulla Collina Riforma di Bisignano, alla presenza di tutto il Clero della Forania Cratense, della Famiglia Francescana dei Frati Minori con il Ministro Provinciale, padre Fabio Occhiuto, dell'assessore provinciale Loredana Pastore e del sindaco f.f. di Bisignano, Damiano Grispo, è stata caratterizzata da un evento straordinario che non ha

mancato di suscitare tanta commozione in tutti i presenti.

La signora Maria Chiarina Facente, originaria di Santa Severina, nel crotonese, che si rimile, ha voluto rendere testimonianza della sua straordinaria vicenda. All'età di dieci anni venne colpita da una terribile malattia che le provocava violenti emorragie in tutto il corpo per cui venne ricoverata nell'ospedale di Crotone dove le vennero praticate delle trasfusioni senza ottenere benefici. Dopo alcuni giorni i medici invitarono i familiari a riportare a casa la bambina ormai morente. Familiari ed amici si strinsero intorno ai genitori per condividere il dolore per la grave perdita. Fra la gente che si recava a fa-



Maria Chiarina Facente. Racconta la sua storia nel Santuario di S. Umile

re le condoglianze ci fu anche il frate Lucantonio del Convento dei Frati Minori di Mesoraca che volle vedere la bambina da solo. Dopo che il frate si fu allontanato, la bambina, ritenuta ormai morta, si svegliò, improvvisamente, dal suo sonno di morte e chiese dell'acqua alla mamma che, sbalordita, non si renconto dell'accaduto, quando fra le pieghe delle lenzuola del letto dove giaceva la ta raffigurante frate Umile da Bisignano forse lasciata da quel monaco di Mesoraca.

Nei giorni che seguirono i genitori di Maria Chiarina cercarono frate Lucantonio che rimase, ovviamente, meravigliato nel sentire che la bambina che aveva visitato e raccomandato con le sue preghiere a frate Umile, era guarita e stava bene. Si è giunti alla conoscenza di questo ennesimo prodigio per merito del consigliere comunale, Francesco Lo Giudice che ha avuto il piacere di conoscere la signora "miracolata". ∢ (mar.gui.)

San Giovanni in Fior

Traversata c e festa dell'a

Domani e lunedì doppia iniziativa degli ambientalisti

Mario Morrone SAN GIOVANNI IN FIORE

Gli ambientalisti florensi in marcia per il clima con la traversata della Sila e la festa dell'albero, per fermare la febbre me del pianeta. Dunque, due gior- sti 1 ni che convergeranno con l'av- un vio della Cop 21 di Parigi (30 do novembre-11 dicembre). Da qui l'input di Legambiente pronta a organizzare due iniziative, con il fine di contribui-re a sensibilizzazione l'opinione pubblica sui cambiamenti sta climatici e sugli effetti che questi provocano all'ambiente e alle persone. La prima, domani, con l'attraversata dell'altipia-no silano: da Cagno a Case Nocelle con partenza alle 8,15 dal di bivio di Pino Collito. Un'escursione di 18 km della durata di circa 8 ore organizzata con "Cammina Sila" e l'AiGae.

«Quest'idea - ha dichiarato Antonello Martino, responsabile sport e turismo di Legambiente Sila - si svolge nella stessa giornata in cui a Roma si svolgerà la "Marcia per il clima", e rientra tra quelle ufficiali organizzate dalla Coalizione Italiana "Parigi 2015. Perciò, l'appello è unico: "Mobilitiamoci per il clima". Il secondo appuntamento è per lunedì 30 con la festa dell'albero che si svolgerà presso l'Istituto com-prensivo "G. da Fiore", plesso Rota in località Olivaro. "Proteggi un albero, proteggi il futuro": èil motto del 2015 per difendere sempre di più il verde.

«Partecipiamo a questa campagna nazionale», ha dichiara-

Pedace

Bellezze paesa osservate dal t

PEDACE

È in partenza dai binari della tra stazione di Cosenza il "Brutia che Express. Treno del vino e dei che sapori silani". La mitica vec- pac a sbuffare sulla linea Cosen- cer za-Rogliano. L'appuntamento è previsto per domani alle ore 8. L'iniziativa, promossa sta dall'Associazione Ferrovie in sar Calabria e dal Cral di Ferrovie della Calabria con il patrocinio della Camera di Commercio di Cosenza e del Comune sto di Pedace, segue quelle di agosto e degli inizi di novembre, che hanno riscosso l'entusia- loc smo di centinaia di viaggiato- coi ri. Le soste alle stazioni della te c Presila pedacese e di quella ro-na glianese, con momenti di fe- del stosa accoglienza, rappresen- ma

cipa

rett re (Ca

da

pre

di a